

campane, una grande ed una piccola, benedette l'11 giugno da don Tomaso Bolech, con il nome di Sacro Cuore di Gesù e Santa Maria.

Un'altra campana fu acquistata nel 1988, benedetta con il nome Chiara.

Per sostenere i costi di mantenimento della chiesa, tutti gli abitanti del paese collaborarono a preparare legname, sassi, costruirono la calcara per produrre la calce, allevarono bachi da seta per vendere i bozzoli ed altre questue; tanto lavorò anche Martinelli Edoardo, il quale fece anche il sacrestano per diversi anni.

Don Remo Pizzini, don Luigi Roat e don Luigi Panzera eseguirono altri lavori di mantenimento e restauri della chiesa fino ad arrivare all'aspetto attuale.

Il decoro della chiesa era effettuato dalle donne del paese. L'addetta all'addobbo dell'altare con i fiori era Agnese, moglie di Graziano Campregher; venuta poi a mancare ci furono altre signore che proseguirono la tradizione, tra le quale è da ricordare Lina, moglie di Livio Campregher. Adesso un gruppo di donne volontuose della nostra frazione fanno bella e pulita la nostra chiesa.

Ricordiamoci quindi quanti sacrifici sono stati fatti per ottenere un'opera così importante!

Rammentiamo, specialmente ai giovani, di non dimenticare che Gesù è sempre presente nella nostra bella chiesa sempre aperta e che ci aspetta, magari solo per un salutino, perché abbiamo tanto bisogno di Lui!



Testo di Maria Martinelli

Collaborazione del
Circolo Culturale
Ricreativo Campregheri
e del



Consorzio Turistico della Vigolana

Chiesa del Sacro Cuore Campregheri

1909 - 2009



Tanti anni fa un'idea balenò nella mente dei nostri nonni: costruire una chiesetta per la frazione e per i masi circostanti.

Quarantasette capi-famiglia si riunirono per discutere tale iniziativa: era il 25 marzo 1907.

I promotori del progetto elessero un comitato composto da: Campregher Antonio fu Giò Batte (Presidente del comitato), Martinelli Costante di Antonio, Campregher Giovanni fu Andrea, Campregher Faustino di Pietro, Tonezzer Gioacchino fu Matteo. Controfirmarono il verbale Campregher Beniamino e Campregher Andrea.

Però ci ripensarono, faceva forse un po' di paura realizzare il progetto.

Ci fu poi un'altra riunione dove vi parteciparono solo venticinque soci decisi ad iniziare la costruzione della chiesa, e successivamente, venne scelto il luogo dove costruirla:

lo stabile degli eredi fu Rocco Tecilla sopra la strada comunale.

Firmato un mandato di procura, venne presentato alle autorità clericali e civili. Essendo la costruzione di natura ecclesiastica, la rappresentanza presso le autorità di Trento spettò al Curato di Centa, don Angelo Tamanini.

Il documento di vendita da parte di Chiliano, Pietro, Amabile ed Emilia Tecilla fu redatto il 04 maggio 1907.

Il 29 giugno fu raggiunto un accordo tra Martinelli Fortunato, Campregher Pietro e Tecilla Daniele per un altro terreno.



Il 31 agosto 1909 iniziarono i lavori e la "scatola" della chiesa, per il 1 novembre 1909 era ultimata.

Il contratto per la costruzione della sacrestia, campanile, tinteggiatura interna ed esterna fu firmato il 18 settembre 1910.

La prima Guerra Mondiale interruppe completamente i lavori, risparmiò dalla furia devastatrice soltanto le mura e il tetto, pertanto nel 1922 la chiesa era ancora in costruzione.

Ripresero faticosamente i lavori di ricostruzione, gli arnesi che avevano a disposizione per lavorare erano picconi, badili, carro buoi e soprattutto braccia.

Dopo tante peripezie, il 25 giugno 1927 la chiesa venne benedetta dal Parroco di Centa don Tomaso Bolech.

Nel 1930 venne acquistata e benedetta la statua della Madonna.

Il primo sacerdote, don Giulio Conci, arrivò tra l'estate e l'autunno del 1928 e vi rimase fino al 1931, seguito poi da don Renzo Tambosi.

Il ricordo più caro, che i nostri nonni conservano, è la permanenza a Campregheri, per circa 9 anni, di don Emanuele Bernardi di Montagnaga di Pinè.

La Canonica fu donata alla Chiesa dai fratelli Antonio e Vincenzo Campregher.

Le campane: la prima campana fu donata da Campregher Giovanni, requisita poi dall'Austria durante la Prima Guerra Mondiale. Nel 1931 vennero acquistate due

